

Pubblicato in **Didattica**

Germania: un terzo degli insegnanti ancora vede nel multilinguismo un ostacolo

Martedì, 24 Marzo 2015 06:04 Scritto da [Informalingua](#)



Le tre ricercatrici tedesche che stanno conducendo il sondaggio sul tedesco come lingue seconda nelle scuole Julia Ricart Brede, Diana Maak e Ingelore Oomen-Welke.

Europa-Universität Flensburg

Un gruppo di ricerca dell'università tedesca di Flensburg (Europa-Universität Flensburg) specializzato nell'insegnamento del tedesco come lingua seconda sta raccogliendo dal 2011 dati su come gli insegnanti della scuola primaria e secondaria tedesca stiano facendo fronte al continuo ingresso di bambini e ragazzi immigrati nella scuola.

Secondo i dati a disposizione delle tre ricercatrici Julia Ricart Brede, Diana Maak e Ingelore Oomen-Welke, circa un terzo degli insegnanti che hanno risposto al questionario loro inviato ha dichiarato di concepire la scuola come un ambiente monolingue e di vedere la questione dell'insegnamento del tedesco come seconda lingua e del multilinguismo come un ostacolo piuttosto che come un'opportunità. Tale tendenza a ritenere la scuola un ambiente multilingue è più accentuata in docenti che insegnano discipline scientifiche.

Una delle ragioni principali di questa ostilità verso la scuola come ambiente multilingue, in cui le seconde lingue degli apprendenti migranti più che come un vantaggio (e lo sono) sono percepite come un problema per gli stessi studenti che le parlano, è, a detta del gruppo di ricerca tedesco, il fatto che molti degli insegnanti refrattari al multilinguismo ancora si riconoscono nella figura dell'insegnante "onnisciente" che imposta tutta la didattica sulla propria conoscenza della materia e non sui talenti e le esigenze degli studenti.

Una figura quella del docente onnisciente in teoria destinata a perdere terreno nelle scuole tedesche e anche in quelle italiane e che invece è ancora, se non più prevalente, almeno quantitativamente molto consistente.

Quali sono le ragioni per cui tale figura ancora mantiene una così forte presenza nelle scuole italiane e anche europee, sebbene la didattica frontale si riveli del tutto inefficace (soprattutto ma non solo per l'insegnamento delle lingue)?

A nostro avviso, vi sono diverse motivazioni, di cui due di carattere generale che garantiscono ancora a tale figura il suo "successo" nella scuola.

La prima è che la figura dell'insegnante onnisciente è spesso apprezzata e richiesta esplicitamente dai genitori degli studenti e, per questa ragione, molti insegnanti decidono comodamente di dare ai genitori ciò che chiedono, senza interrogarsi sulla reale efficacia del proprio insegnamento e senza spiegare agli stessi genitori le ragioni (scientificamente fondate) di approcci più moderni.

La seconda è che l'insegnamento frontale richiede una preparazione relativamente breve delle lezioni, mentre approcci di tipo integrato e misurati sulle esigenze degli studenti richiedono spesso un lavoro extrascolastico per cui molti insegnanti, viste le attuali condizioni di lavoro nella scuola italiana, non si sentono stimolati.

Molto spesso chi critica la figura dell'insegnante onnisciente e la lezione frontale viene giudicato frettolosamente come "buonista". Non si tratta, tuttavia, di essere buoni o severi rispetto agli studenti,

si tratta semplicemente di essere efficaci e di utilizzare una didattica che ottenga risultati. Credo che molti insegnanti, se avessero la certezza scientifica che la lezione frontale fornisse risultati certi, continuerebbero ad adottarla. Il problema è che le scienze dell'educazione continuano a dimostrare sempre più il contrario.

Per maggiori informazioni sul progetto di ricerca tedesco cliccare sul seguente [link](#).

© Informalingua

Letto **353** volte

Etichettato sotto: [Germania](#) [multilinguismo](#) [lezione frontale](#) [insegnante onnisciente](#)